

Rassegna del 14/06/2015

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Raid della banda del buco: colpo in sala slot Forano il muro della ditta vicina poi si nascondono nel pertugio per sfuggire alle guardie - ...	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Campanili indistruttibili)) la politica perdente - L'ultima farsa dell'Unione: a scuola 24 tariffe diverse - Marcacci Cristiano	2
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Bucano due pareti della sala slot, ma trovano pochi soldi - ...	4
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Soldi a chi manda i figli alle materne private - Chiorazzo Emilo	5

Raid della banda del buco: colpo in sala slot

Forano il muro della ditta vicina poi si nascondono nel pertugio per sfuggire alle guardie

BRUTTA sorpresa stamani per Patrizia Tinghi, proprietaria della sala slot «Patty Power» a Calcinai in via di mezzo che — dopo esser stata svegliata da quello che sembrava un falso allarme — ha scoperto poi che la banda del buco aveva davvero fatto il colpo. Un'altra volta nel giro di pochi anni. «Stanotte alle 4 ci hanno chiamato dalla vigilanza perché suonava l'allarme. Hanno controllato a lungo ma non hanno visto nulla — ci spiega Patrizia Tinghi (nella foto sopra mentre indicata il foro) mentre guarda i video delle telecamere per vedere se hanno ripreso i delinquenti in azione —. Stamani invece abbiamo scoperto la verità dai carabinieri, avvisati dai proprietari dei capannoni vicini». La banda di ladri era all'interno dei locali, nascosta dal grande bancone della direzione, mentre le guardie giurate si fermavano a controllare l'esterno della sala slot, che appariva perfettamente sigillato. «Sono en-

LA SORPRESA

Sembrava un finto allarme: la vigilanza non aveva visto nessuno. E invece...

trati da qui — racconta la proprietaria mostrando un buco sotto la scrivania — hanno sfondato la parete di cartongesso. Hanno agito indisturbati, ma in fretta. Nel video si vedono, sono in tre, incappucciati e con ricetrasmittenti alla cintura. Sicuramente qualcuno li aspettava fuori, si vedono dei fanali di un'auto». La centralina del sistema di allarme è stata divelta, come anche nei capannoni vicini, ma i tre non sapevano che le slot machine avevano un ulteriore sistema di sicurezza. «Le slot sono attaccate l'una all'altra e hanno un sistema nebbiogeno anti rapina, che fa partire una nube. Non si vede più nulla ed è fastidiosa al respiro» spiega Tinghi.

I LADRI sono riusciti a scassinare

la macchinetta scambiatrice di riserva, che conteneva circa 500 euro, ma la sorpresa del nebbiogeno li ha fatti desistere dall'attaccare le slot e l'altra macchinetta scambiatrice, al cui interno si trovavano circa 2000 euro. Prima di riuscire ad entrare dal buco aperto sotto la scrivania i tre incappucciati avevano provato da una parete sul retro, da dove si erano introdotti dei ladri qualche anno fa, ma che il proprietario dell'altro fondo aveva rinforzato con un muro più solido. I tre malviventi hanno allora visitato i locali adiacenti, dai quali sono riusciti ad entrare. Circa tre anni fa il danno più grande furono i 30.000 euro di danni provocati dallo scassinamento dell'allarme e delle slot, che all'epoca non disponevano dell'allarme a nebbiogeno, e anche questa volta è chiaro che il danno economico peggiore non sia il furto del contante. «Abbiamo dei sospetti, ma non vogliamo dire nulla — conclude Tinghi — porteremo tutto il materiale ai carabinieri».

Laura Martini

Il video

Le telecamere a circuito chiuso hanno ripreso tre persone incappuciate e con ricetrasmittente

La nebbia

La banda ha disattivato tutti i sistemi d'allarme ma non sapeva che le macchinette «sparano» nebbia anti-ladri



CAMPANILI INDISTRUTTIBILI » LA POLITICA PERDENTE

L'ultima farsa dell'Unione: a scuola 24 tariffe diverse

Ogni Comune si approva il proprio piano per la mensa e i servizi di trasporto
Naufraga la "mission" dell'organismo, resta intatta la disomogeneità territoriale

di **Cristiano Marcacci**

► PONTEDERA

È sempre più difficile, obiettivamente, dar torto a coloro che sostengono con convinzione la tesi secondo cui l'Unione dei Comuni della Valdera assomiglia ad un carrozzone di vecchia concezione, inutile e costoso per le tasche dei cittadini. La riprova c'è stata venerdì 5 giugno, quando nel pomeriggio si è riunita la giunta dell'Unione, costituita dai sindaci dei dodici Comuni che compongono l'ossatura dell'organismo. Ancora una volta, invece di semplificare, convogliare le energie verso un unico obiettivo e rispondere in questo modo alla "mission" principale dell'Unione, che sarebbe ovviamente quella di unire, si finisce per disunire e per certificare la disomogeneità tra i vari territori e le varie amministrazioni municipali. È successo così anche l'altro giorno, con la giunta chiamata a varare le tariffe dei servizi scolastici per la stagione a venire, quella 2015-2016. Trattandosi di

Unione dei Comuni, si potrebbe pensare a due sole tariffe (una per la mensa e una per i trasporti) valide in tutto il territorio della Valdera. E invece no: i dieci sindaci presenti alla riunione di giunta (il presidente Simone Millozzi per Pontedera, Corrado Guidi per Bientina, Alessio Lari per Buti, Lucia Ciampi per Calcinaia, Arianna Cecchini per Capannoli, Mirko Terreni per Casciana Terme Lari, Giacomo Tarrini per Chianni, Alessio Barbafieri per Lajatico, Renzo Macelloni per Peccioli e Francesca Brogi per Ponsacco) sono stati protagonisti dell'ennesima farsa che si è consumata all'interno delle stanze della sede di via Brigate Partigiane. In pochi minuti hanno approvato le tariffe per il nuovo anno scolastico, ma i piani tariffari che hanno goduto del via libera sono ben ventiquattro, dodici per quanto riguarda il servizio di refezione scolastica e dodici per quanto riguarda i servizi di trasporto. In pratica, ogni Comune e ogni sindaco ha portato il pro-

prio e si è fatto approvare quello. Nessuna Unione, quindi, e nessuna uniformità sulle tariffe. Chi fa pagare di più, chi fa pagare di meno, prevedendo magari fasce di sconto rispetto all'Isee familiare oppure sulla base del numero dei figli frequentanti istituti scolastici.

Insomma, un maxi rebus, quasi come quello che incornicia il futuro della stessa Unione dei Comuni della Valdera. «Così com'è strutturata, non può funzionare e non serve a nulla», ha sempre sottolineato, a questo punto a ragion veduta, il sindaco del Comune di Peccioli Renzo Macelloni. Lui lo sa bene: entro la fine dell'anno la legge regionale 68 del 2011 impone ai Comuni sotto i cinquemila abitanti (come appunto Peccioli) di associare tra loro la maggior parte delle funzioni. Una scadenza a cui si guarda con preoccupazione, perché un'Unione ridotta così non può sicuramente rappresentare un adeguato ed efficace sbocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sindaci ad una riunione dell'Unione dei Comuni della Valdera (foto Franco Silvi)

IL FURTO IN VIA DEL TIGLIO A CALCINAIA

Bucano due pareti della sala slot, ma trovano pochi soldi

► CALCINAIA

Non tutte le ciambelle riescono con il buco. Il proverbio sicuramente lo hanno imparato anche i ladri che la notte fra venerdì e sabato si sono introdotti nella sala slot Pat Slot in via del Tiglio a Calcinaia, passando dalla ditta confinante chiusa da tempo. Ma hanno dovuto fare due buchi nel muro visto che nel primo tentativo hanno trovato la parte della parete di cemento armato e quindi hanno rinunciato. Chissà se il duro e faticoso lavoro ha ricompensato i malviventi. Nelle macchinette da gioco e in quelle scambiatore di monete erano rimasti circa tremila euro. I ladri dopo aver lavorato a lungo, hanno faticato non poco anche per aprire gli apparecchi elettronici. Il furto è stato scoperto la mattina di sabato, quando la titolare della sala giochi ha trovato il grosso buco nella parete. Sono stati avvisati i carabinieri di Pontedera che dopo un primo sopralluogo hanno potuto constatare che la tecnica è sempre la stessa: questo genere di furti avviene dopo una serie di appostamenti da parte dei malviventi, dove vengono calcolati orari di chiusura e flusso dei clienti.

(l.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una parete danneggiata da ladri (foto d'archivio)



LA NOVITÀ

Soldi a chi manda i figli alle materne private

» Una lettera indirizzata ai genitori: ecco come ottenere i contributi che sono legati al reddito del nucleo. La domanda si può presentare entro il 3 luglio

► PONTEDERA

La lettera è appena stata spedita. Nei prossimi giorni la riceveranno le famiglie che hanno figli piccoli e che sono interessate a far frequentare loro le scuole materne. Dal prossimo anno scolastico - quello che comincerà a settembre - i buoni servizio -cioè il sostegno che viene assegnato alle famiglie per il pagamento della retta mensile, verrà esteso a tutte le scuole.

«L'innovazione - spiega la comunicazione che fa l'Unione dei Comuni della Valdera - consiste nel dare sostegno alle famiglie per il pagamento della retta mensile mediante l'erogazione di un buono che verrà determinato in proporzione all'Isee di ciascuna famiglia.

Come ottenere i soldi. Occorre fare una domanda con un modulo che va richiesto alla scuola che si fa frequentare ai figli, e poi va consegnato all'Ufficio Urp del Comune dove ha sede la scuola. La domanda va fatta

entro il 3 luglio 2015.

Perché l'estensione alle paritarie. «È un provvedimento - spiegano dall'Unione dei Comuni della Valdera - che punta a garantire la libertà di scelta delle famiglie, anche di quelle meno abbienti, così come a garantire la trasparenza dell'intervento pubblico, attraverso lo strumento dell'Isee che, seppure non perfetto, consente di diversificare le tariffe a seconda del reddito e del capitale posseduto dalla famiglia».

Proprio perché innovativo, la lettera che riceveranno le famiglie sottolinea anche il suggerimento, a chi ne usufruirà, di segnalare anomalie e disfun-

zioni nel sistema appena approntato, in modo da «procedere alle correzioni o alle modifiche e poter migliorare lo strumento già a partire dal prossimo anno scolastico».

Quanto si potrà risparmiare. La percentuale di contributo che viene assegnato alle famiglie che ne fanno richiesta, è determinato dalla situazione economica equivalente (l'Isee, appunto). Se questo non supera i seimila euro, si ottiene il cento per cento della retta mensile. Fino a diecimila euro si avrà il 60%, a 15mila euro il 35%, a 20mila euro il 20 e fino a 24mila il dieci per cento. Oltre non sono previsti contributi.

Emilio Chiorazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

